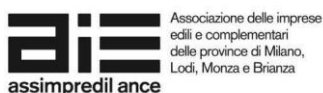




I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



## Milano ex Collegio Elvetico Palazzo del Senato Archivio di Stato. Restauro conservativo eseguito sull'apparato decorativo della "sala degli affreschi" ed altri ambienti al primo piano 2009/2012

### Relazione storica

Il Palazzo del Senato, attuale sede degli Archivi di Stato di Milano, ha una storia particolarmente articolata, con stratificazioni che nel tempo hanno sensibilmente modificato l'estensione, l'impianto funzionale e le caratteristiche estetiche dell'intero complesso architettonico.

Il 27 settembre 1576 iniziò la costruzione dell'attuale edificio dell'Archivio di Stato: il *motu proprio* papale istituì il "Collegio degli Elvezi e dei Grigioni", una nuova istituzione voluta da Carlo Borromeo per l'istruzione del clero che operava in Svizzera contro la crescente diffusione del protestantesimo.

Nel 1579 il Collegio Elvetico venne inaugurato dal rettore P. Giovanni Pietro Stoppini.

Dopo la morte di San Carlo è documentato un breve periodo di crisi per il Collegio, a causa di una notevole contrazione delle fonti di reddito. La situazione cambiò sensibilmente con Federico Borromeo. Egli avviò una gestione più corretta e remunerativa, che consentì la trasformazione dell'intero complesso edilizio. Con l'acquisto di case private si ampliò l'area di pertinenza dell'edificio all'interno dello spazio urbano. Probabilmente la prima planimetria fu elaborata da **Aurelio Trezzi**; il progetto del primo cortile, ripreso poi identico nel secondo, è da attribuire con certezza al giovane architetto **Fabio Mangone**. Saranno proprio questi due cortili a conferire all'edificio una particolare dignità architettonica: Carlo

Con il patrocinio di



MILANO

[www.milaneicantieridellarte.it](http://www.milaneicantieridellarte.it)

**Segreteria Tecnica:**

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

**Segreteria Organizzativa:**

Assimpredil Ance

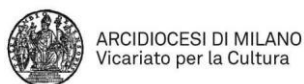
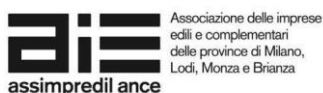
T 02.8812951

[info@milaneicantieridellarte.it](mailto:info@milaneicantieridellarte.it)



# Milano nei cantieri dell'arte

## I promotori



## Main sponsor



## Sponsor tecnici



Bianconi, nella sua nuova guida di Milano del 1787 definisce il Collegio “[...]una delle più belle, e corrette Fabbriche, rispetto all’interno, che vanti l’Italia. [...] Abbiamo dunque il piacere non solo di assicurare il Forestiere del suo vero Autore (*ndr. Mangone*), ma di lusingarci che passeggiando egli sotto i di lei portici potrà sembrargli d’essere in Atene ai felici tempi di Pericle, o in Roma a quelli d’Augusto. [...]”

Nel 1630 Mangone morì di peste e **Francesco Maria Richini** subentrò nel cantiere come progettista e supervisore dei lavori. Proprio a Richini si deve l’originale profilo ellittico della facciata, che risolse sia il problema di raccordo tra la facciata del Collegio e quella più avanzata della chiesa attigua, sia quello dell’attenuazione della discrepanza tra l’orientamento della facciata stessa e l’andamento obliquo del naviglio (attuale via Senato).

Durante la dominazione austriaca nel 1786 fu pubblicato il “piano di organizzazione del Consiglio Governativo” e, dovendo trovare una sede che garantisse decoro e praticità per svolgere le attività dei nuovi dipartimenti, fu scelto il Palazzo del Collegio Elvetico. Il collegio fu trasferito in una nuova sede presso l’attuale Piazza Cavour. Quindi fu dato avvio ad una campagna di lavori di adattamento funzionale del complesso architettonico di via Senato. In particolare per togliere al fronte del palazzo la connotazione religiosa, del tutto inadatta per la sede del Governo, vennero soppresse le quattro nicchie con i santi e i timpani minori.

Dieci anni dopo, con l’arrivo del francesi e la fondazione della prima Repubblica Cisalpina la Camera alta venne collocata nella ex chiesa di San Damiano alla Scala e la Camera bassa nell’ex Palazzo di Governo.

Nel 1805 Napoleone fu proclamato re d’Italia e l’ex palazzo del Governo, scelto come sede del Senato necessitò di una ristrutturazione che lo rendesse visivamente adeguato. **L’architetto Luigi Canonica** adattò provvisoriamente una sala a pianterreno dove si tenne la cerimonia ufficiale d’inaugurazione nel 1809, ma le altre sue proposte progettuali non trovarono realizzazione concreta perché troppo costose. Il precipitare degli eventi impedì anche la collocazione al centro del primo cortile della **statua di Napoleone del Canova, che si trova oggi a Brera.**

Con il patrocinio di



MILANO

[www.milaneicantieridellarte.it](http://www.milaneicantieridellarte.it)

**Segreteria Tecnica:**

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

**Segreteria Organizzativa:**

Assimpredil Ance

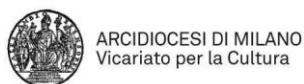
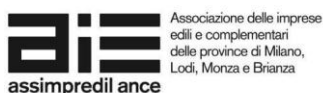
T 02.8812951

[info@milaneicantieridellarte.it](mailto:info@milaneicantieridellarte.it)



# Milano nei cantieri dell'arte

## I promotori



## Main sponsor



## Sponsor tecnici



Dal 6 al 26 aprile 1814 le truppe di austriache entrarono in città; tra ansia, incertezza e timore il viceré d'Italia Eugenio Beuharnais convocò il Senato sperando di ottenere la nomina regia, ma ciò non accadde e l'eco di queste discussioni creò grande allarme tra le persone ostili ai francesi. Quando il 20 aprile il Senato si riunì in seduta straordinaria, un gruppo di rivoltosi si radunò lungo il naviglio e in via Boschetti rumoreggiando contro i francesi; in seguito essi irruperono nel palazzo e distrussero documenti, mobili e il grande quadro di Napoleone dell'Appiani.

Con l'arrivo degli austriaci il palazzo fu riordinato e risanato dai danni arrecati dalle rivolte antifrancesi. Al suo interno vennero collocati diversi uffici, tra i quali quello della contabilità, così importante da dare il proprio nome all'edificio che fu chiamato palazzo della Contabilità fino al 1859. Per sistemare il gran numero di uffici fu necessario sopraelevare di un piano il palazzo. Tali aggiunte furono in parte rimosse nel 1915 e durante i restauri dell'ultimo dopoguerra.

Dopo l'Unità d'Italia il palazzo venne utilizzato per ospitare provvisoriamente le lezioni della nuova Accademia scientifico-letteraria e dell'Istituto tecnico superiore (il futuro Politecnico). Nel 1870 vi si stabilì l'Esposizione Permanente delle Belle Arti, che, per guadagnare spazi espositivi, chiuse con delle vetrate il portico verso la via San Primo.

Nel periodo successivo i lavori di adattamento e restauro si sono susseguiti numerosi. Il più importante si data al secondo dopoguerra, quando furono riparati i gravi danni dei bombardamenti. I cortili vennero restaurati e l'edificio verso via Boschetti completamente rifatto.

*Testo a cura di Paola Villa*

Con il patrocinio di



MILANO

[www.milaneicantieridellarte.it](http://www.milaneicantieridellarte.it)

**Segreteria Tecnica:**

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

**Segreteria Organizzativa:**

Assimpredil Ance

T 02.8812951

info@milaneicantieridellarte.it